

Bruno Schulz – Racconti e frammenti

Un cagnolino di pezza che diventa un cane vero...

Nemrod il cagnolino abbandonato è obbligato a riadattarsi: chi non è stato abbandonato e costretto al cambiamento? Un'affinità tra la condizione del cane e quella dell'uomo, nei momenti traumatici di passaggio.

"Ma a poco a poco il piccolo Nemrod (aveva ricevuto questo nome fiero e bellicoso) comincia a prendere gusto alla vita. Il predominio esclusivo dell'immagine di una primitiva unità materna cede il posto al fascino della pluralità.

Il mondo incomincia a tendergli tranelli: l'ignoto e allettante sapore dei vari cibi, la chiazza quadrata di sole mattutino sul pavimento dove è così piacevoli stendersi, il movimento delle proprie membra, le proprie zampe, la coda, maliziosamente invitante a giocare con se stesso, le carezze della mano umana, sotto le quali a poco a poco matura una certa voglia di ruzzare, un'allegria che colma il corpo e genera la necessità di movimenti assolutamente nuovi, violenti, rischiosi, tutto ciò corrompe, convince, incoraggia ad accettare, a sottomettersi all'esperimento della vita".

In Le botteghe color cannella – Tutti i racconti, i saggi e i disegni. A cura e con uno scritto di Francesco M. Cataluccio, Einaudi editore, 2001 (a pag.40)

Nel brano seguente c'è un formidabile paradosso: "maturare verso l'infanzia"!

"Mi sembra che il genere d'arte che mi sta a cuore, sia proprio una regressione, sia un'infanzia reintegrata. Se fosse possibile riportare indietro lo sviluppo, raggiungere di nuovo l'infanzia attraverso una strada tortuosa - possederla ancora una volta, piena e illimitata – sarebbe l'avveramento dell' "epoca geniale", dei " tempi messianici" , che ci sono stati promessi e giurati da tutte le mitologie. Il mio ideale è "maturare" verso l'infanzia. Questa sarebbe l'autentica maturità".

In Lettere perdute e frammenti, di Bruno Schulz, Feltrinelli editore, 1980 (a pag.103)

Bruno Schulz (Drohobyc 1892 - 1942) è stato uno scrittore e pittore polacco, nato da una famiglia di ebrei della Galizia mitteleuropea, regione divisa storicamente tra la Polonia e l'Ucraina. Non ha lasciato molti scritti: «Le botteghe color cannella» è la sua prima e più famosa raccolta di racconti. Il tentativo attraverso l'invenzione linguistica e la fantasia di ricostruirsi una infanzia e giovinezza partendo dal ristretto spazio che fu il piccolo negozio di stoffe del padre Jacob.